



crea

Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi
dell'economia agraria

Relazione programmatica 2020

Cons. Gian Luca Calvi
Commissario Straordinario

Roma

Introduzione

Il CREA, nelle previsioni di bilancio per l'anno 2020, persegue, in particolare, l'obiettivo di rilancio dell'Ente, in coerenza ed in conformità con quanto previsto nel Piano triennale CREA 2018-2020, approvato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali con Decreto 27 settembre 2018 e formulato tenendo conto delle strategie e politiche di ricerca nazionali (in primis il Piano strategico per l'Innovazione e Ricerca nel settore agricolo alimentare e forestale approvato dal Mipaaf, d'intesa con le Regioni, con DM n. 7139 del 1 aprile 2015) ed internazionali (tra cui il PEI-AGRI Partenariato europeo per l'innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura", il Programma Europeo di finanziamento per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020, il nuovo Programma Quadro per la ricerca europeo Horizon Europe).

La programmazione annuale 2020 intende contribuire, pertanto, senza soluzione di continuità e attraverso obiettivi operativi intermedi, al conseguimento degli obiettivi strategici prefissati nel Piano triennale suddetto, secondo linee direttrici prioritarie tra cui quelle di:

- rafforzamento della ricerca;
- rafforzamento dell'impegno verso le istituzioni le imprese e la società;
- valorizzazione del capitale umano;
- miglioramento dei processi gestionali.

Trattasi di linee direttrici interrelate, che presuppongono azioni dell'Ente sia rivolte agli interlocutori istituzionali, nazionali ed internazionali, e ad altri soggetti (in termini di strumenti e forme di attrazione di risorse finanziarie, umane e relazionali), sia nei confronti delle strutture stesse (in termini di organizzazione e di efficientamento dei processi). Per effetto di quanto sopra, l'Ente intende:

- migliorare la qualità della ricerca e la capacità di attrarre risorse finanziarie, anche attraverso il rafforzamento dell'internazionalizzazione della ricerca nei settori di interesse;
- valorizzare i risultati della ricerca e le attività di servizio, nonché sostenere il trasferimento tecnologico;
- ampliare e qualificare la comunità scientifica;
- consolidare il proprio ruolo, quale punto di riferimento ed interlocutore centrale nella definizione delle politiche nazionali e internazionali per il sistema agricolo forestale, ittico alimentare e dei territori rurali;
- migliorare la performance amministrativa, aumentandone l'efficienza e dell'efficacia.

Nel 2020, in linea con il sopracitato Piano strategico per l'Innovazione e Ricerca nel settore agricolo alimentare e forestale — documento quadro delle priorità per il settore agricolo, alimentare e forestale con il Piano Triennale di attività CREA 2018-2020 l'Ente opererà focalizzando le proprie attività di ricerca scientifica nelle seguenti quattro aree tematiche: -clima e salvaguardia dell'ambiente e delle produzioni;

- crescita digitale;
- risorse genetiche vegetali, animali e microbiche di interesse agroalimentare;
- qualità delle produzioni alimentari.

Verranno ulteriormente sostenute le attività di ricerca inserite nel Piano straordinario di ricerca (Legge 208/15) "Piano di ricerca straordinario per lo sviluppo di un sistema informatico integrato di trasferimento tecnologico, analisi e monitoraggio delle produzioni agricole attraverso strumenti di sensoristica, diagnostica, meccanica di precisione, biotecnologie e bioinformatica ", nell'ambito dei due ambiziosi progetti BIOTECH ed AGRIDIGIT.

Nel 2020 il CREA intende, infine, accompagnare e supportare il Ministero vigilante ed il Governo italiano negli impegni connessi con la prossima programmazione dei Fondi SIE, tra cui quelli FEASR, oltreché nelle più ampie sfide poste dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile stabiliti dalla Nazioni Unite, della COP 21 e del GREEN NEW DEAL.

Allo scopo di orientare sempre più la propria attività a risultati quantificabili, di focalizzarla sulla soluzione di problemi specifici oggi presenti, nonché sulla previsione di scenari futuri, anticipandone soluzioni praticabili, sarà potenziata l'attività di sperimentazione, pilastro fondante che caratterizza il CREA rispetto alle Università e ad altri Enti di ricerca del settore.

Un ruolo centrale verrà assunto dai rapporti di partenariato tra settore pubblico ed il sistema delle imprese, in stretta collaborazione con tutto il sistema di ricerca (Università, Enti di ricerca pubblici, regionali e privati), in linea con un modello interattivo di cooperazione innovativa e di trasferimento aperto e circolare dei risultati della ricerca, che preveda la partecipazione inclusiva e sempre più massiccia di ricercatori, imprenditori, consulenti e tecnici regionali, anche al fine di sfruttare tutte le opportunità delle politiche di sviluppo rurale, del Programma Horizon 2020 ed Europe e dei Fondi SIE, nell'ambito dell'attuale e della prossima programmazione comunitaria.

Sarà posta attenzione alle modalità di diffusione e condivisione dell'informazione. In conformità con le indicazioni europee, la pubblicazione dei risultati della ricerca del CREA si avvarrà della logica dell'Open Access, utilizzando canali editoriali che coniughino il rigore scientifico e tecnico con la disponibilità di accesso libero ai testi nel più breve tempo possibile. Parallelamente, le iniziative già avviate nel campo degli Open Data dovranno avere impulso e visibilità all'interno e all'esterno dell'Ente.

Il percorso di potenziamento e rilancio dell'Ente prevederà, anche nel 2020, la valorizzazione del capitale umano ed il reclutamento di nuovo personale qualificato, tra cui il personale ancora da stabilizzare, oltreché nuove risorse.

L'implementazione della Carta Europea dei ricercatori e del Codice di condotta per il reclutamento costituirà un obiettivo centrale a conferma della volontà dell'Ente di valorizzare e sviluppare le carriere dei ricercatori, nel rispetto dei principi ispiratori quali la libertà e l'etica della ricerca, dalle fasi di produzione a quella di trasferimento dei risultati della ricerca medesima.

La valorizzazione del capitale umano dell'Ente sarà perseguita anche attraverso interventi formativi di qualificazione, nonché attraverso la programmazione di attività volte ad una verifica del benessere organizzativo e all'introduzione di strumenti di conciliazione dei tempi vita-lavoro, quali il lavoro agile (smart working).

Funzionali agli obiettivi di rafforzamento della missione dell'Ente si ritengono, altresì, l'ottimizzazione di tutti i servizi a supporto delle attività tecnico-scientifiche e dei processi amministrativo- gestionali.

Tra questi, trasversale e strategica è l'implementazione di interventi di Digital Transformation, comprendenti i sistemi ICT, la reingegnerizzazione e la semplificazione dei processi, volti al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi stessi.

Tali interventi coinvolgeranno sia l'ambito amministrativo sia quello tecnico-scientifico del CREA, in coerenza e conformità con il Codice dell'Amministrazione digitale e con le Linee guida dell'Agenzia per l'Italia digitale, facilitando l'apertura e l'interazione tra il personale CREA e tra questo e i soggetti esterni.

Tra le altre priorità, nell'ambito delle azioni volte alla razionalizzazione delle risorse, la valorizzazione del patrimonio immobiliare assumerà nel 2020 particolare rilievo, in linea con il "Piano degli interventi di incremento dell'efficienza organizzativa ed economica, finalizzati all'accorpamento, alla riduzione e alla razionalizzazione delle strutture del CREA", approvato con Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali prot. n. 19083 del 30/12/2016.

Tutti gli interventi soprariportati saranno in linea e conformi con i seguenti principali atti e documenti di indirizzo e normativi nazionali:

- Programma Nazionale della Ricerca MIUR;
- Piano Triennale di attività 2018-2020, approvato con Decreto MiPAAFT prot. n. 0009287 del 27/09/2018;
- D.lgs. 218 del 25 novembre 2016, recante Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca, ai sensi dell'art. 13 della Legge 7 agosto 2015 n. 124;
- Direttiva di indirizzo triennale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per le attività di ricerca e sperimentazione del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, approvata dal MiPAAF con D.M. 9519 del 13 marzo 2017;
- Atto di indirizzo e coordinamento: D.lgs n. 218 del 25 novembre 2016, articolo 17, del MiPAAF;
- Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel settore agricolo, alimentare e forestale (PSIR), adottato dal MiPAAF con D.M. 7139 del 14 aprile 2015;
- Piano di ricerca straordinario per lo sviluppo di un sistema informatico integrato di trasferimento tecnologico, analisi e monitoraggio delle produzioni agricole attraverso strumenti di sensoristica, diagnostica, meccanica di precisione, biotecnologie e bioinformatica, approvato dal MiPAAF con D.M. 25807 del 6 ottobre 2017;
- Piano degli interventi di incremento dell'efficienza organizzativa ed economica, finalizzati all'accorpamento, alla riduzione e alla razionalizzazione delle Strutture, approvato dal MiPAAF con D.M. 19083 del 30 dicembre 2016;
- Piano della Performance CREA 2020 - 2022;
- Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del CREA 2020-2022 – PTPCT,•
- Piano triennale di investimento 2019-2021, aggiornato con decreto del commissario straordinario n. 17 del 28 giugno 2019;
- Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2019-2021 dell'Agenzia per l'Italia Digitale, AGID.

Attività di ricerca e terza missione

Nel 2020, nell'ottica di migliorare la qualità della ricerca, l'impegno dell'Ente sarà indirizzato verso il potenziamento della produttività scientifica dei ricercatori (unitamente al rafforzamento delle relazioni scientifiche e istituzionali, come meglio precisato di seguito e nelle pagine seguenti)

attraverso un maggiore orientamento verso la pubblicazione dei risultati della ricerca su riviste con Impact Factor (IF), presenti su JCR (Journal Citation Reports) o su SJR (Scimago Journal Rank).

Contestualmente, il 2020 sarà proiettato, oltremodo, verso il rafforzamento dell'attività di predisposizione di proposte progettuali in risposta a bandi regionali, nazionali ed internazionali nei settori di interesse, al fine di attrarre risorse finanziarie.

Gli ambiti tematici su cui saranno focalizzate le attività di ricerca scientifica e di ricerca istituzionale, in linea con il Piano Triennale di attività CREA 2018-2020, riguarderanno, in particolare il clima e salvaguardia dell'ambiente e delle produzioni, la crescita digitale, le risorse genetiche vegetali, animali e microbiche di interesse agroalimentare, la qualità delle produzioni alimentari.

Nel corso del 2020, inoltre, nell'ambito del supporto che questo Ente fornisce al MiPAAF e alle Regioni per lo sviluppo di politiche di settore, più specificatamente quelle riguardanti lo sviluppo rurale, verranno ulteriormente sviluppate le attività di redazione di studi, indagini statistiche, proposte e documenti di policy; di partecipazione ai tavoli tecnici per la programmazione, in ambito europeo (CAP; CFP; Programmi quadro per la ricerca) ed extraeuropeo (ONU, OCSE, G7 e G20); di partecipazione alle iniziative di coordinamento della ricerca e dell'innovazione, a livello nazionale (Cluster tecnologici) ed internazionale (SCAR, JPI, JTI, EIT, EIT).

Per quel che riguarda, infine, le attività di terza missione, nel 2020 un'attenzione importante dell'Ente sarà rivolta alla ricerca con e per le imprese e con i cittadini.

Da un punto di vista prettamente "quantitativo", ci si aspetta che il 2020 confermi il trend di crescita registrato in questi ultimi anni, in termini sia di numero di proposte progettuali che di entità di finanziamenti ricevuti. I Centri di ricerca dell'Ente, infatti, sempre più impegnati e capaci di aggregare partnership regionali, nazionali ed internazionali, hanno evidenziato, specialmente nell'ultimo anno, la loro elevata capacità di intercettare le diverse fonti di finanziamento, comprese quelle derivanti da bandi internazionali competitivi.

Più nel dettaglio, considerando il solo 2019, sono stati attivati nel predetto anno circa 196 progetti e presentate 435 nuove proposte progettuali.

Il grafico e i quadri di sintesi riportati di seguito forniscono sia la misura delle principali attività di ricerca attivate nel 2019 (e delle relative fonti e volumi di finanziamento) sia la misura di quelle ancora in fase di valutazione da parte dei diversi soggetti finanziatori che ci si augura di attivare nell'anno in corso, da cui deriveranno, in caso di esito positivo, importanti entrate finanziarie.

Tali dati possono, altresì, fornire un'indicazione ottimistica, stante il trend positivo registrato, delle ulteriori proposte progettuali (e connesse entrate finanziarie) che potrebbero essere presentate nell'esercizio corrente.

Progetti attivati nel 2019, in corso di attuazione

In analogia con i precedenti esercizi, si evidenzia come le entrate relative al 2019 siano prevalentemente riferibili a finanziamenti provenienti dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. I contributi regionali confermano il trend di crescita già manifestato negli ultimi anni, con un ulteriore +11 % del numero di progetti finanziati, riconducibili ai Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Anche i finanziamenti provenienti da "Altri Enti pubblici" hanno registrato, parimenti, un incremento annuo di circa l'11 % in termini di numero di progetti finanziati, mentre quelli provenienti da soggetti privati un incremento di circa il 24%.

PROGETTI ATTIVATI nel 2019



Il grafico soprariportato evidenzia, nel dettaglio, l'entità e la ripartizione tra le diverse tipologie di soggetti finanziatori delle erogazioni relative all'anno 2019.

Il MiPAAF ha finanziato 35 progetti di ricerca, riconducibili a tematiche d'interesse strategico per il settore agroalimentare, forestale e bio-economico, per un importo totale pari a € 27.502.034,96. Tale importo include finanziamenti relativi a procedure di affidamento non competitive, oltrechè il "Bando Latte".

I contributi complessivi erogati dal MiUR sono riferibili a 7 distinti progetti, pari ad un valore complessivo di € 2.216.005,03. Di questi, 5 sono stati affidati tramite procedura non competitiva ad integrazione dei Bandi ERANETMED (call 2016 e 2017); i restanti 2 sono stati finanziati nell'ambito dei Bandi ERANET COFUND WATERWORKS 2015 e PRIMA 2018.

Dalle "Regioni e altri Enti locali" sono stati finanziati 50 progetti per un totale di € 3.220.430,96, mentre da "Altri Enti pubblici" sono stati finanziati 29 progetti, per un totale di €. 1.168.506,07.

Le risorse in entrata per i progetti finanziati dall 'Unione Europea hanno riguardato, specificatamente, Bandi LIFE, Horizon 2020 ed altri Bandi derivanti dalla programmazione medesima H2020, per un importo totale di € 4.325.917,86, corrispondente ad un numero di progetti pari a 22.

Le entrate derivanti da soggetti privati risultano in aumento sia in termini di numero di progetti (82) sia di entità del finanziamento (€ 1.824.302, 19) rispetto all'anno precedente.

Progetti presentati nel 2019, in fase di valutazione

Nella tabella sotto riportata sono riepilogate le nuove proposte progettuali, di cui si attende l'esito, presentate dai Centri di ricerca, ripartite per Ente e/o categorie di Enti finanziatori.

| PROGETTI PRESENTATI nel 2019 (in fase di valutazione) | | | |
|--|-------------|---|--|
| Ente finanziatore | N. progetti | Finanziamenti totali richiesti per i progetti | Finanziamenti CREA totali richiesti per i progetti |
| MiPAAF | 28 | 8.945.712,66 | 5.504.342,31 |
| MiUR | 26 | 50.174.619,84 | 14.909.972,04 |

| | | | |
|-----------------------------|------------|-------------------------|----------------------|
| Altri Ministeri | 14 | 8.517.246,50 | 3.688.468,75 |
| Internazionali | 147 | 5.785.760.337,09 | 43.125.766,77 |
| Regioni e altri Enti locali | 107 | 53.053.691,38 | 8.466.267,28 |
| Altri Enti pubblici | 19 | 2.482.846,06 | 1.405.437,60 |
| Enti Privati | 94 | 5.467.439,88 | 3.090.233,05 |
| TOTALE | 435 | 5.914.401.893,41 | 80.190.487,80 |

Le complessive 435 proposte progettuali presentate ai diversi Enti finanziatori determinano un aumento pari ad oltre il 15% nel numero di proposte progettuali presentate (nel 2019 le proposte sono state 377), per un potenziale volume finanziario complessivo per il CREA pari a € 80.190.487,80.

Dai dati esposti risulta evidente l'ormai consolidata capacità della comunità scientifica dell'Ente di presentare proposte progettuali nell'ambito delle Azioni di sostegno alla ricerca scientifica governate dalla Comunità Europea- tra le quali si evidenziano, per maggiore rilevanza, i programmi Horizon 2020, LIFE 2014-2020, EUROPE AID e Bando PRIMA- e di cogliere, in misura sempre più ampia, le opportunità di accesso ad altre fonti di finanziamento provenienti da altri strumenti previsti nell'ambito di H2020. Sono state, in sintesi, presentate dal CREA 147 proposte per progetti di ricerca internazionali, per una richiesta di finanziamento totale pari a € 43.125.766,77, determinando in tal modo un incremento annuo del 60% circa in termini di numero di proposte progettuali e del 51 % in termini di importi finanziari.

La comunità scientifica dell'Ente si è orientata in misura significativa, inoltre, verso la partecipazione ai Bandi regionali dei PSR 2014-2020. Per quanto riguarda la programmazione di incentivi alla ricerca gestita dal MIUR, la partecipazione è stata rivolta principalmente ai Bandi PRIMA 2019 e FISR 2019. Altri minori e più sporadiche partecipazioni si sono registrate nell'ambito di specifici bandi emanati da altre amministrazioni pubbliche (MiSE, etc.).

L'Ente, infine, ha mantenuto una buona propensione ad intercettare, ove disponibile, la domanda di ricerca proveniente da soggetti privati, ai quali sono state, infatti, presentate richieste di finanziamento per un importo pari a € 3.090.233,05.

Internazionalizzazione della ricerca e relazioni istituzionali

Con il Piano triennale di attività 2018-2020 è stata adottata una prospettiva di lungo periodo e decennale nella definizione delle linee strategiche della ricerca, con lo scopo di consolidare il posizionamento dell'Ente nei contesti nazionale ed internazionale, individuando quali direttrici l'internazionalizzazione, le alleanze strategiche, le infrastrutture e la cooperazione allo sviluppo.

Nel 2020, in linea con il suddetto Piano e con le iniziative intraprese in questi ultimi anni, si intende assicurare continuità e rafforzamento alle azioni di collaborazione istituzionale e di valorizzazione delle risorse umane con i diversi Ministeri, Organizzazioni internazionali, Network.

Tali azioni hanno consentito, infatti, e consentiranno di ampliare, anche nel 2020, la visibilità e l'intensificarsi del coinvolgimento del CREA in iniziative sia nazionali che internazionali.

Ci si riferisce, in particolare, alla collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), attraverso la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese (DGSP) e la Rete degli Addetti scientifici, che ha consolidato il ruolo del CREA in seno ai Tavoli e alle Commissioni bilaterali.

Da tale rapporto di collaborazione potranno scaturire, anche nell'anno in corso, eventi ed attività di cooperazione scientifica e tecnologica presso le Ambasciate italiane dislocate nei vari Paesi (Israele, Sud Africa, Singapore, Corea del Sud), favorendo il coinvolgimento della comunità scientifica dell'Ente in nuove iniziative progettuali internazionali.

La consapevolezza di dover stabilire una piattaforma condivisa di azioni comuni a sostegno del sistema agroalimentare italiano nel contesto europeo ed internazionale è alla base della collaborazione e del supporto reciproco instaurati con il Ministero vigilante e con gli altri Ministeri. Forte delle proprie competenze multi-interdisciplinari, che rendono l'Ente un interlocutore centrale nella "costruzione" delle politiche nazionali e internazionali per il settore agricolo, il CREA intende fornire anche nel 2020 una qualificata attività di supporto tecnico-scientifico nelle materie di competenza in diversi ambiti strategici (G20, UE, COP-UNCCD, OCSE, FAO,..).

In previsione dell'assunzione della Presidenza italiana del G20 che avverrà nel 2021, la cooperazione multilaterale si imporrà quale attività centrale per il CREA.

Nel 2020 l'Ente parteciperà alla riunione annuale degli esperti scientifici in agricoltura dei Paesi facenti parte del 20 (MACS), che si terrà in Arabia Saudita e sarà parte attiva nella preparazione del G20 a Presidenza italiana. Trattasi di attività che comportano un complesso processo di preparazione e di coordinamento da parte della Rete scientifica del CREA, anche a supporto dei Dicasteri e delle Istituzioni nazionali coinvolti.

Nell'ambito del Memorandum d'Intesa tra la FAO e gli Enti di ricerca pubblici italiani (CREA, CNR, ENEA e ISPRA) sottoscritto nel luglio 2018, in continuità con le attività già svolte, il CREA ha programmato numerose iniziative per l'anno in corso, volte ad affiancare la FAO nelle grandi sfide globali.

In particolare, attraverso il coordinamento nazionale della Global Soil Partnership, il CREA continuerà a fornire il proprio contributo scientifico e ad assumere ruoli strategici in occasione di simposi globali; proseguirà, altresì, le attività di sensibilizzazione e di coinvolgimento dei decisori politici e degli stakeholders su temi di rilevanza universale.

Nel settore forestale il CREA, in collaborazione con la FAO, organizzerà nel corso dell'anno corrente la 26⁰ edizione dell'International Poplar Commission (IPC), occupandosi, più specificatamente, della gestione del Segretariato del Committee on Mediterranean Forestry Questions- Silva Mediterranea presso la FAO e mettendo a disposizione due unità di personale con competenze specialistiche.

Sul fronte nazionale, si ritiene strategico continuare a favorire la partecipazione del CREA ai Cluster Tecnologici Nazionali Agrifood e SPRING e ad altri nuovi network, che costituiscono piattaforme di dialogo permanente tra sistema pubblico della ricerca e imprese, cui sono demandati i compiti di favorire la cooperazione della ricerca pubblica/privata in materia di innovazione e sviluppo tecnologico. L'impegno del CREA sarà assicurato, parimenti, alle alleanze strategiche a livello nazionale ed internazionale per affrontare le tematiche emergenti e globali, mediante la partecipazione ad infrastrutture di ricerca (METROFOOD, EMPHASIS, ANAEE PROSPECT) europee ed internazionali insieme a prestigiose istituzioni scientifiche.

Per quanto riguarda la cooperazione internazionale, l'Ente intende favorire la partecipazione dei propri ricercatori a strumenti di gemellaggio amministrativo e di assistenza tecnica (Twinning e TAIEX), in

linea con quanto previsto dalla programmazione europea, al fine di valorizzare le competenze del personale a livello internazionale e pianificare future attività di cooperazione allo sviluppo.

L'intensificazione e l'estensione della cooperazione scientifica con altri enti di ricerca a livello internazionale si realizzerà anche attraverso attività di collaborazione effettuate nell'ambito di Memorandum in atto, nonché con l'avvio di rapporti per la formalizzazione di nuovi accordi.

Si proseguirà, inoltre, l'opera di rafforzamento della rete scientifica del CREA attraverso la promozione di occasioni di scambio di conoscenze e di esperienze a livello internazionale, al fine di accrescerne e valorizzarne la professionalità e di stimolare nuove opportunità di collaborazioni scientifiche, come previsto dalla Carta europea dei ricercatori alla quale l'Ente ha aderito.

Innovazioni e Trasferimento tecnologico

Nel 2020 l'Ente potrà avvalersi di tre importanti strumenti grazie ai quali governare in modo più efficace i processi collegati alle innovazioni e al trasferimento tecnologico:

- il Catalogo della proprietà intellettuale del CREA, ormai aggiornato e con una nuova veste grafica che consente di evidenziare, per ciascuna innovazione, la disponibilità al licensing e i relativi vantaggi;
- il Network per il Trasferimento Tecnologico—NTT, ormai completato nella sua componente scientifica, volto a facilitare il processo di individuazione di risultati e innovazioni CREA da proporre agli operatori di settore;
- lo Spazio Impresa, di cui il CREA si è dotato e che entrerà a pieno regime nel corrente anno. Tale strumento consentirà alle imprese di conoscere le varie modalità di interazione con l'Ente, nonché di aderire alla "Carta del CREA per le Imprese", attraverso cui poter fruire degli strumenti e servizi creati dal CREA per la condivisione e l'accesso alle proprie innovazioni.

L'impegno specifico che caratterizzerà nel 2020 l'azione del CREA in materia di innovazioni e trasferimento tecnologico sarà quello di rendere pervasivi i suddetti strumenti e modalità operative, sia all'interno dell'Ente (ovvero verso il personale CREA) sia nei confronti delle imprese di settore che manifestino l'interesse ad accedere all'uso delle innovazioni dell'Ente.

Funzionali a tale obiettivo sono le attività seguenti, le quali saranno realizzate tutte nel corso del corrente anno:

-sarà predisposto un Regolamento per i contratti di valorizzazione collegati alla proprietà industriale/intellettuale del CREA e saranno realizzati incontri ad hoc con i Centri di ricerca per la promozione della corretta applicazione delle procedure di valorizzazione della proprietà industriale/intellettuale dell'Ente.

-verrà elaborata una "Carta", indirizzata al personale di ricerca del CREA, sulle Buone pratiche per l'individuazione, l'organizzazione ed eventuale tutela dei risultati della ricerca dell'Ente, sin dalle fasi di elaborazione del percorso progettuale e dell'acquisizione dei relativi finanziamenti.

-verrà utilizzato lo "Spazio Impresa" e saranno organizzati eventi informativi per presentare alle imprese di settore, per specifico comparto produttivo, i nuovi risultati ottenuti dalle attività di ricerca condotte nei Centri di ricerca dell'Ente.

Valutazione della qualità della ricerca e delle attività di terza missione (VQR) 2015-2019

Sebbene la valutazione della qualità della ricerca sia obbligatoria solo per Università ed Enti di ricerca vigilati dal MIUR, questo Ente ha operato la scelta di partecipare volontariamente alla stessa, in quanto ente di ricerca, oltrechè di evitare un approccio autoreferenziale.

La valutazione della ricerca prodotta, nell'ambito della scorsa VQR 2011-2014 ha consentito la valutazione del CREA nel panorama degli enti di ricerca nazionali.

A seguito della recente emanazione, con DM del MIUR 1110 del 29 novembre 2019, delle nuove "Linee guida per la valutazione della qualità della ricerca (VQR) 2015-2019" che disciplinano i criteri e le modalità di svolgimento del processo di valutazione ed in considerazione, altresì, della riorganizzazione dell'Ente a partire dal 2017 e del costante impegno del personale di ricerca, questo Ente intende avviare la propria partecipazione alla valutazione suddetta, che proseguirà per tutto il 2020 e si concluderà presumibilmente nel 2021. Entro il 20 marzo p.v., data di scadenza della relativa manifestazione d'interesse, d'intesa con l'ANVUR, l'Ente comunicherà i termini puntuali con cui partecipare alla valutazione.

Si ritiene che la rinnovata volontà di sottoporre l'Ente ad una valutazione indipendente della qualità della ricerca costituirà, anche nel 2020, un forte stimolo e un chiaro indirizzo per il personale di ricerca, che potrà orientarsi con maggiore impegno verso un ulteriore incremento della produttività scientifica, sotto il profilo sia quantitativo che qualitativo.

La partecipazione alla VQR consentirà di valutare non solo i risultati della ricerca scientifica ma anche le attività di terza missione, il cui impatto si sia verificato durante il periodo 2015-2019.

Sviluppo delle Risorse umane

Dal punto di vista della gestione delle risorse umane, nell 'ottica, in particolare, dell 'ampliamento del capitale umano, nel corso del 2020 sarà portata a termine la procedura di stabilizzazione del personale precario avviata nel 2018 ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 75/2017.

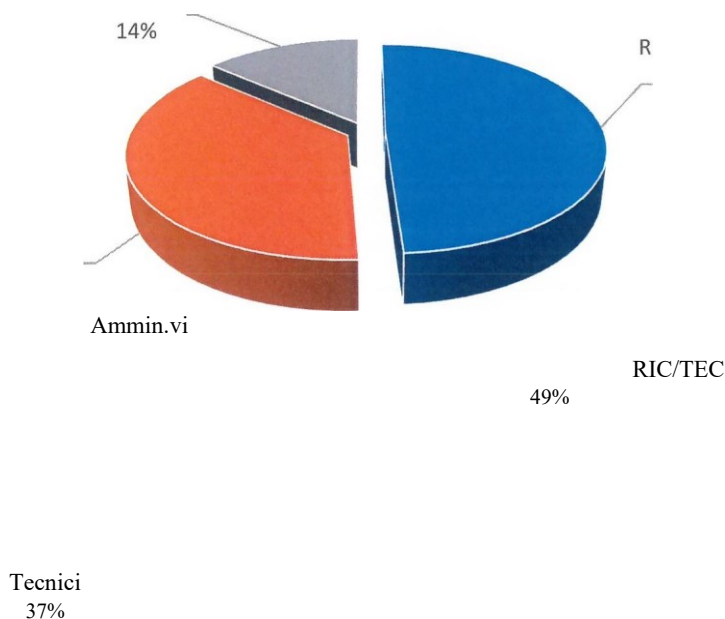
A seguito dell'approvazione dell'elenco dei candidati idonei ai sensi del comma 2 dell'art. 20 citato, nel 2020 si procederà all'assunzione di oltre 100 unità di personale, che andranno ad aggiungersi alle 406 unità assunte all'inizio del 2019.

Il rafforzamento della dotazione di personale avrà un impatto positivo sulla realizzazione delle strategie dell'Ente, così come delineate nel Piano triennale di attività.

Per ultimare il processo di stabilizzazione, l'Ente potrà contare sullo stanziamento annuo recato dalla legge di bilancio 2018 pari a 20 milioni di euro a regime, nonché sull'ulteriore dotazione di 2,5 milioni di euro annui previsti dalla Legge di Bilancio 2020.

Nel complesso, con la stabilizzazione entreranno a pieno titolo nell'Ente oltre 500 unità di personale, di cui circa la metà con il profilo di ricercatore e tecnologo, un ulteriore 37% con profili tecnici e il rimanente 14% con profilo amministrativo.

Personale stabilizzato nel triennio 2018/2020 per area professionale



Nel corso del 2020 inoltre si prevede di portare a termine la procedura concorsuale bandita nel 2019 per l'assunzione a tempo indeterminato di 4 funzionari di amministrazione, da assegnare ad altrettanti Centri di ricerca dell'Ente. Per l'assunzione di ulteriori 2 unità di funzionario, da assegnare all'Amministrazione centrale dell'Ente, è stata richiesta alla Scuola Nazionale dell'Amministrazione l'attivazione del corso-concorso selettivo, ai sensi dell'art. 4 e s.s. del DPR 16 aprile 2013, n. 70.

Infine, si prevede di attivare e dare attuazione alle procedure per la valorizzazione professionale del personale ricercatore e tecnologo, secondo quanto previsto dal Piano di fabbisogno triennale del personale 2018-2020.

Formazione

Nell'ambito degli obiettivi specifici di qualificazione delle risorse umane, il 2020 intende privilegiare opportune ed efficaci azioni formative.

Negli ultimi anni l'attività formativa ha riguardato in misura prevalente l'ambito amministrativo contabile, allo scopo di armonizzare le procedure tra gli ex Enti accorpati (ex CRA, ex INRAN, ex INEA), le relative procedure ed istruire il personale preposto.

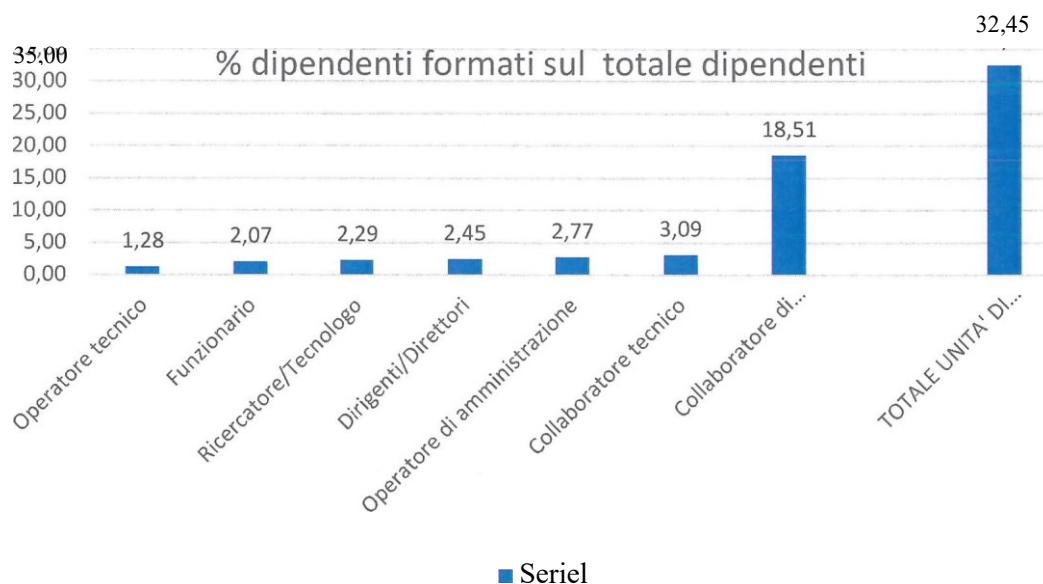
economico è chiamata ad affrontare richiedono, sempre più, interventi strutturati e coordinati anche in materia formativa.

Nel 2020 sarà necessario, a tal fine, programmare azioni sempre più mirate, partendo dall'analisi delle istanze formative da parte del personale tecnico-scientifico ed amministrativo, che siano coerenti con le linee di indirizzo strategiche dell'Ente e con le strategie e politiche di settore e di ricerca nazionali ed internazionali.

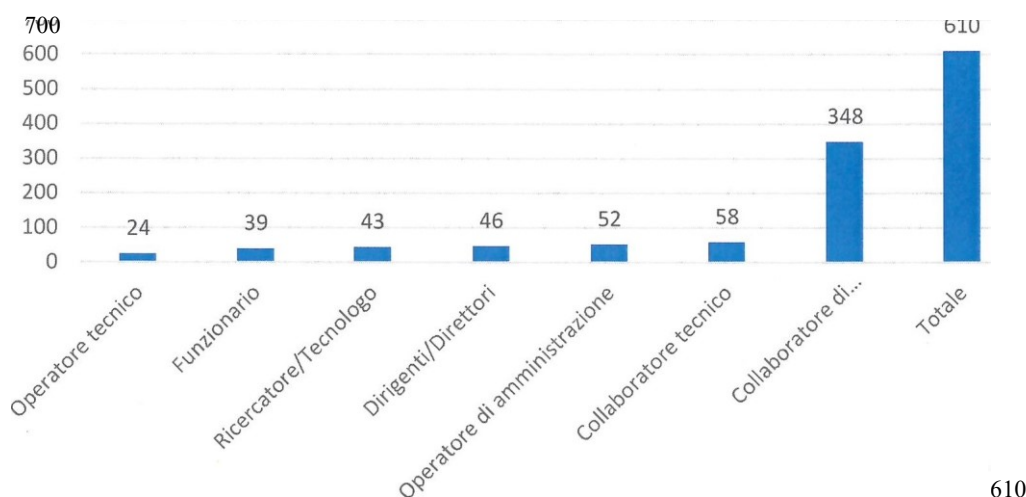
Allo scopo di dar corso a tale nuovo e rinnovato processo gestionale, atto a focalizzare l'attenzione sulla effettiva rispondenza tra gli effettivi fabbisogni e la programmazione delle attività formative, è attualmente al vaglio delle organizzazioni sindacali uno specifico Regolamento sulla formazione. Tale atto regolamentare consentirà, nel 2020, l'avvio di un processo strutturato che partirà dalla necessaria preliminare ricognizione degli obiettivi strategici ed operativi in materia di formazione e l'identificazione delle attività formative da realizzare per il raggiungimento degli stessi. In sintesi, si potrà contare su un processo partecipato e bottom up che individua i bisogni formativi in ragione delle attività strategiche dell'Ente e del potenziamento delle necessarie conoscenze e competenze.

Questo nuovo approccio e modalità di programmazione e attuazione dell'attività formativa coinvolgerà tutto l'Ente, quindi tutti gli Uffici dell'Amministrazione centrale e la comunità scientifica e non, operante nei Centri di ricerca.

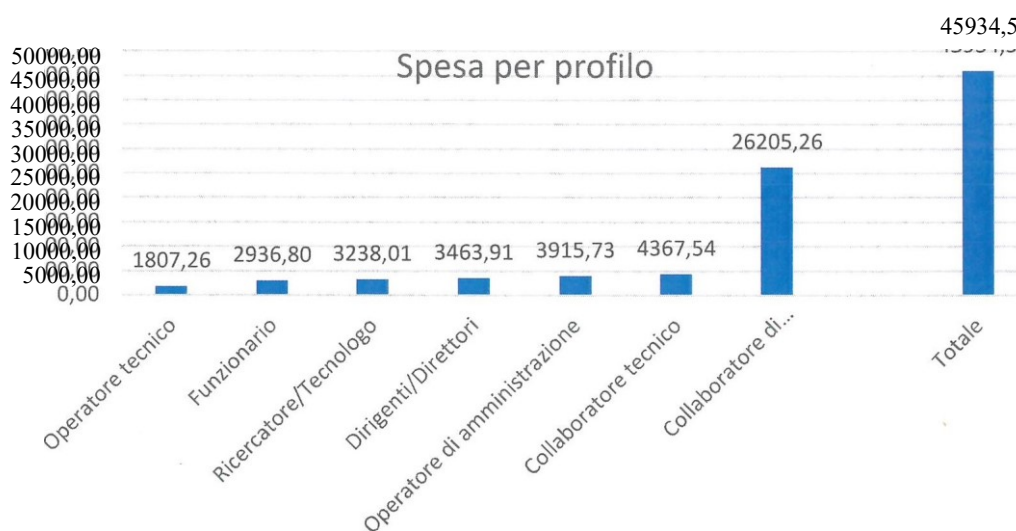
Le tabelle che seguono evidenziano i risultati ottenuti privilegiando i corsi "in house", progettati in maniera coerente con i più immediati bisogni formativi e, soprattutto, aperti a tutto il personale dell'Ente, tenendo altresì conto delle esigenze di contenimento della spesa.



Profili dipendenti formati



• Seriel



• Seriel

In funzione dell'efficacia dell'azione formativa alla fine del 2019 è stato aggiornato l'"Albo docenti", prevedendo la possibilità di affiancare gli stessi con altre figure professionali definite "tutor formativi", ovvero personale che, pur non essendo docenti afferenti a veri e propri settori disciplinari, hanno tuttavia un grado di preparazione ed una esperienza pratica idonea ed utile, soprattutto se contestualizzata con procedure complesse ed articolate, da svolgersi, sempre più sovente, mediante l'utilizzo di piattaforme informatiche.

Human Resources Excellence in Research

Nel 2018 il CREA ha ottenuto il riconoscimento, da parte della Commissione Europea, della Human Resources Excellence in Research, (HRSR), che attesta che l'Ente si è impegnato ad attuare un percorso di miglioramento continuo delle prassi in vigore per gestire la carriera e l'ambiente di lavoro

dei ricercatori, in linea con i principi della "Carta Europea dei Ricercatori" e del "Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori".

Al fine di mantenere il predetto riconoscimento, l'Ente è sottoposto alla verifica- prevista allo scadere del primo biennio dalla data del riconoscimento medesimo- dell'attuazione delle Azioni indicate nel proprio Action Plan (allegato alla Delibera del CdA n. 52/2017 del 26.10.2017). Tale Action Plan, individua, infatti, le iniziative poste in essere per colmare gli scostamenti attualmente riscontrati e conquistare ulteriori margini di miglioramento, che possano rendere ancora più attraente la carriera dei ricercatori e più efficace la loro azione.

Nel 2020, pertanto, il CREA sarà impegnato sia nella redazione della relazione finalizzata al superamento della revisione intermedia da parte della Commissione Europea, sia nella redazione di un nuovo Action Plan, aggiornato rispetto a quello presentato nel 2017.

Le nuove azioni che saranno individuate ed inserite nel nuovo Action Plan dovranno essere realizzate nel corso dei prossimi 36 mesi, allo scadere dei quali il CREA sarà sottoposto ad una ulteriore revisione delle attività da parte della Commissione Europea

Il CREA si avvale per tale impegno del Tavolo permanente per l'Implementazione dell'Action Plan del CREA per la "Human Resources Excellence in Research (HRSR)", che vigila sullo stato di attuazione delle attività poste in essere dai competenti Uffici dell'Ente.

Digital Transformation

Nel 2020 il CREA intende proseguire e perfezionare il percorso, già avviato nel 2019, di Digital Transformation, che porterà l'Ente a dotarsi di un Sistema Informativo complesso ed integrato.

Tale Sistema si inserisce in un processo di efficientamento globale, che permetterà all'Ente sia di aumentare la propria produttività, sia di adeguarsi agli obiettivi indicati dall'Agid nel Piano triennale per l'informatica nelle P.A.2019-2021.

Obiettivo del 2020 è quello di dare forte impulso al progetto di reingegnerizzazione dei processi ed alla dematerializzazione, coinvolgendo tutto personale (assegnato sia ai vari uffici dei Centri di ricerca sia all'Amministrazione centrale) nelle attività di revisione delle procedure e dei processi finalizzati alla digitalizzazione. Tali innovazione e cambiamento dell'Ente saranno accompagnati da opportune iniziative formative.

Più specificatamente, si inizierà con procedure e processi di grande impatto per le consuetudinarie attività dell'Ente, quali gli affidamenti di servizi forniture, lavori e pagamenti. Nel 2020 si prevede, inoltre, di ottimizzare le risorse in cloud tramite:

- aggiornamento dei S.O e politiche di update; - implementazione di politiche di sicurezza; - sistemi di backup evoluto; - aggiornamento dei device in dotazione all'utenza; - aggiornamento dei servizi di connettività internet; - raccolta delle esigenze relative all'attività di ricerca in termini di potenza computazionale.

Verranno mantenuti, altresì, i livelli di servizio della connettività; realizzato un sistema integrato dei gestionali; definiti e dimensionati i servizi in cloud, sia con Microsoft sia con il Cloud SPC, meglio adattandoli alle reali esigenze dell'Ente; rivisto il parco macchine in dotazione all'utenza, ormai obsoleto, la cui sostituzione è, pertanto, improcrastinabile.

Valorizzazione del patrimonio immobiliare

Nell'anno 2020 dovrà essere dato maggiore impulso alle attività di valorizzazione del patrimonio immobiliare, in coerenza con il "Piano degli interventi di incremento dell'efficienza organizzativa ed economica, finalizzati all'accorpamento, alla riduzione e alla razionalizzazione delle strutture del CREA", approvato con Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali prot. n. 19083 del 30/12/2016.

Nel corso del 2020 si intende mantenere l'assegnazione ai Centri di ricerca esclusivamente per gli immobili funzionali all'attività di ricerca e sperimentazione, investendo pienamente gli uffici competenti per gli interventi sul patrimonio finalizzati alla razionalizzazione degli spazi utilizzati, alla dismissione degli immobili detenuti con contratto di locazione passiva ed alla valorizzazione degli immobili di proprietà.

Questo Consiglio dovrà necessariamente portare avanti, altresì, l'attività di dismissione di immobili rientranti nel patrimonio disponibile dell'Ente, non funzionali alle attività istituzionali, con l'obiettivo di finalizzare i proventi derivanti da detta dismissione per interventi di riqualificazione delle strutture di ricerca, in modo da adeguarle sotto il profilo tecnico-scientifico, avvalendosi di laboratori dotati di tecnologie innovative.

In attuazione di quanto sopra prefigurato, occorrerà individuare una sede alternativa a quella attuale, Sita in Roma, alla Via Po n. 14, in locazione passiva. Nello specifico si verificherà la possibilità di allocare il personale della sede centrale e del Centro di Politiche e Bioeconomia, prevalentemente presso gli immobili di proprietà dell'Ente presenti nel territorio romano ed allo stato attuale liberi. In alternativa, in via subordinata, sarà valutata la possibilità di procedere all'acquisizione, tramite procedura di evidenza pubblica, degli immobili necessari per integrare la capienza assicurata da quelli in proprietà.

Infine, sarà necessario completare il processo di razionalizzazione delle sedi di Bagheria e di Palermo del Centro di ricerca Difesa e Certificazione e della sede di Palermo del Centro di Politiche e Bioeconomia, tramite procedura ad evidenza pubblica, che permetta l'acquisto di un immobile, ovvero tramite utilizzazione di immobili nella disponibilità di altre amministrazioni pubbliche.

Il Commissario Straordinario

4 MARO 2020

Cons. Gi Luca alvi